



ISC "Borgo Solestà - Cantalamessa" di Ascoli Piceno
con corso a Indirizzo Musicale

Via San Serafino da Montegranaro, n. 1 - tel.0736 251408



C.M. APIC83100B – C.F. 92053490444- mail: apic83100b@istruzione.it - pec: apic83100b@pec.istruzione.it

<https://iscsolecanta.edu.it>

PROPOSTA
PIANO ANNUALE
PER
L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2026-2027

Predisposto e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26-05-2026

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IL 25-06-2026

Direttiva 27 dicembre 2012
C.M. n° 8 / 2013

L’Istituto Comprensivo “Borgo Solestà - Cantalamessa” è costituito dalle Scuole dell’Infanzia “Collodi”, “Latini” e “Ciotti”, dalle Scuole Primarie “Rodari” (Tempo Pieno) e “San Serafino Galiè” (Tempo Normale) e dalla Scuola Secondaria di I grado “Ceci-Cantalamessa”. Tale articolazione consente di sviluppare un percorso educativo unitario e coerente, capace di accompagnare gli alunni lungo tutte le fasi della crescita personale, relazionale e cognitiva.

L’inclusione rappresenta uno dei principi fondanti dell’identità culturale e progettuale dell’Istituto e costituisce un valore trasversale che orienta l’azione educativa e didattica in tutti gli ordini di scuola. L’Istituto promuove una visione della comunità scolastica come ambiente accogliente, partecipativo e rispettoso delle differenze, impegnandosi a garantire pari opportunità formative e a valorizzare le potenzialità di ciascun alunno. In tale prospettiva, vengono costantemente attivate strategie finalizzate a contrastare ogni forma di discriminazione, esclusione e dispersione scolastica, rimuovendo gli ostacoli che possono limitare la piena partecipazione alla vita scolastica e il successo formativo.

Particolare attenzione è dedicata alla continuità educativa e didattica tra i diversi segmenti scolastici. A tal fine, sono previsti momenti strutturati di confronto e collaborazione tra i docenti dei vari ordini di scuola, che favoriscono uno scambio sistematico di informazioni utili alla conoscenza degli alunni e alla progettazione di percorsi personalizzati in grado di accompagnarne il passaggio da un grado di istruzione all’altro. In quest’ottica vengono realizzati specifici “progetti ponte”, che coinvolgono le classi terminali e iniziali dei diversi ordini scolastici attraverso attività condivise, laboratori, incontri e visite guidate, favorendo la costruzione di relazioni positive e una più serena transizione verso il nuovo contesto educativo.

L’Istituto riconosce e valorizza la diversità come elemento di arricchimento per l’intera comunità scolastica. Ogni alunno viene considerato nella sua unicità e accompagnato attraverso percorsi che tengano conto dei bisogni, delle caratteristiche personali, dei ritmi di apprendimento e delle potenzialità individuali. In tale prospettiva, vengono promossi processi educativi integrati che pongono al centro non soltanto l’apprendimento disciplinare, ma anche lo sviluppo dell’identità personale, delle competenze relazionali e sociali, dell’autonomia e della costruzione del progetto di vita.

L’azione inclusiva dell’Istituto si fonda inoltre sulla collaborazione costante tra scuola, famiglia e territorio, nella convinzione che il benessere e il successo formativo degli alunni siano il risultato di una corresponsabilità educativa condivisa. Il dialogo continuo tra docenti, famiglie, operatori dei servizi e soggetti istituzionali del territorio consente di attivare risorse, interventi e opportunità capaci di rispondere in modo efficace ai bisogni emergenti e di migliorare la qualità complessiva dell’offerta formativa.

In questo quadro, particolare rilevanza assume la progettazione di attività volte a promuovere il benessere socio-affettivo degli alunni, il riconoscimento e la gestione delle emozioni, lo sviluppo dell’empatia e delle competenze prosociali. Tali interventi hanno assunto un significato ancora più rilevante a seguito delle profonde trasformazioni che hanno interessato il contesto sociale negli ultimi anni. L’esperienza dell’emergenza sanitaria ha infatti inciso significativamente sulle opportunità di socializzazione e sulle capacità relazionali dei bambini e dei ragazzi, rendendo necessario un ripensamento delle pratiche educative e didattiche in chiave sempre più inclusiva e partecipativa.

Per rispondere a tali esigenze, l’Istituto ha progressivamente arricchito la propria proposta formativa attraverso metodologie attive, laboratoriali ed esperienziali, che favoriscono il coinvolgimento diretto

degli alunni, la motivazione all'apprendimento e la partecipazione di tutti, con particolare attenzione agli studenti con Bisogni Educativi Speciali. L'utilizzo di approcci didattici diversificati e di contesti di apprendimento flessibili permette infatti di valorizzare differenti stili cognitivi e modalità espressive, favorendo la costruzione di un ambiente di apprendimento realmente inclusivo.

Fondamentale risulta inoltre la collaborazione con gli Enti Locali e con i servizi presenti sul territorio. Grazie a tali sinergie, l'Istituto può avvalersi del servizio di educativa scolastica, che rappresenta una risorsa significativa per sostenere e potenziare le autonomie personali, sociali e relazionali degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Contestualmente, il raccordo con i servizi sociali territoriali consente una presa in carico più efficace delle situazioni caratterizzate da svantaggio sociale, economico e culturale, favorendo interventi coordinati e tempestivi.

La promozione del benessere scolastico costituisce pertanto una priorità strategica dell'Istituto. Attraverso la realizzazione di progetti e percorsi specificamente orientati all'inclusione, alla partecipazione attiva e alla valorizzazione delle potenzialità individuali, la scuola si propone di prevenire fenomeni di disagio e dispersione scolastica, rafforzare il senso di appartenenza alla comunità educante e sostenere negli alunni la motivazione all'apprendimento, il piacere di stare insieme e la costruzione di relazioni significative e positive all'interno del contesto scolastico.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

L' ISC Borgo Solestà-Cantalamessa, in linea con la normativa attuale in tema di inclusione, intende consolidare il proprio “contesto educante” ed offrire concrete occasioni di formazione, crescita e socializzazione “per tutti e ognuno”. Nel Piano Annuale per l'Inclusione viene fatta un'osservazione dei punti di forza e delle criticità dell'Istituto sostanzialmente rivolto ai BES e altri svantaggi per poi prevedere una serie di azioni volte a dare centralità e trasversalità ai processi inclusivi per migliorare la qualità dell'inclusione. Il presente Piano pertanto rappresenta un momento di riflessione di tutta la collettività educante, sfondo e fulcro su cui sviluppare una didattica concentrata ai bisogni di ognuno nel compiere gli obiettivi comuni e rappresenta un concreto strumento di lavoro.

Il PAI si compone di due parti:

- la prima è finalizzata ad individuare punti di forza, risorse e criticità dell'Istituto;
- la seconda è finalizzata ad individuare obiettivi per migliorare e incrementare la realizzazione di una didattica inclusiva

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2025/26	
- Rilevazione dei BES presenti:	n° 105
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	28
minorati vista	2
minorati udito	
Psicofisici	26
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	56
DSA TOTALI	33
ADHD/DOP	2
Borderline cognitivo	/
Altro BES con certificazione	21
3. SVANTAGGIO (indicare il disagio prevalente)	21
BES Socio-economico (PDP CdC)	4
BES Linguistico-culturale (Griglia Osservazione e PSP)	3
Disagio comportamentale/relazionale PDP CdC	14
Altro	/
Totali	77
% su popolazione scolastica di n°	
N° PEI redatti dai GLO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	BES 27/12/12 21 + DSA Lg 170 - 2010 35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	21

Parte I sezione B: Risorse professionali speciali e modalità di valorizzazione		
4. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento	7 Funzioni Strumentali 2 Vicario DS	si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	2 F.S.-Area 2-Bes, Diversabilità	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	2 Psicologhe Centro d'Ascolto dell'ISC	si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

Parte I sezione C: Risorse professionali comuni e modalità di valorizzazione		
5. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

Parte I sezione D: Risorse professionali comuni e modalità di valorizzazione		
6. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	

Parte I sezione E: Risorse professionali comuni e modalità di valorizzazione		
7. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si

Parte I sezione F: Risorse professionali comuni e modalità di valorizzazione		
8. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	

Parte I sezione G: Risorse professionali comuni e contesti di utilizzo per l'inclusione		
9. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	

Parte I sezione H: Risorse professionali comuni e modalità di valorizzazione		
10. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Parte I: Sintesi dei punti di forza e delle criticità della scuola					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti				x	
Azioni e progetti condivisi con le famiglie				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

ELEMENTI QUALITATIVI

Principi	Livello ALTO	Livello MEDIO	Livello BASSO
Partecipazione e opportunità educative per tutti		x	
Istruzione e formazione docenti		x	
Organizzazione che promuove l'inclusione		x	

Criteri	Livello ALTO	Livello MEDIO	Livello BASSO
Valorizzazione e promozione delle diversità		x	
Adeguamento dell'insegnamento ai bisogni di ciascuno		x	

Strategie	Livello ALTO	Livello MEDIO	Livello BASSO
Clima positivo		x	
Laboratori e attività aggiuntive		x	
Collaborazioni con il territorio		x	
Confronto e condivisione interno		x	
Confronto e condivisione con agenzie esterne			x

Compiti e ruoli	Livello ALTO	Livello MEDIO	Livello BASSO
Definizione di compiti e ruoli		x	

Azioni e metodologie didattiche inclusive utilizzate	Livello ALTO	Livello MEDIO	Livello BASSO
Inclusività delle azioni e delle metodologie utilizzate		x	

Qualità dell'organizzazione scolastica	Livello ALTO	Livello MEDIO	Livello BASSO
Gestione spazi	x		
Gestione tempi	x		
Modalità di lavoro		x	
Risorse da attivare - personale della scuola e rapporti con il territorio			x

Continuità tra gli ordini di scuola e alternanza scuola-lavoro	Livello ALTO	Livello MEDIO	Livello BASSO
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola	x		
Qualità dei percorsi attivati al fine del successivo inserimento scolastico/professionale		x	

Punti di forza

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione				x	
Pianificazione degli interventi in base ai criteri				x	
Strategie inclusive				x	
Definizione compiti e ruoli				x	
Azioni e metodologie didattiche inclusive				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Organizzazione scolastica				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola, etc				x	

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

L'Istituto Comprensivo si distingue per la capacità di offrire un ambiente educativo accogliente, inclusivo e attento ai bisogni di tutti gli alunni. La presenza di spazi dedicati alle attività laboratoriali favorisce una didattica attiva e partecipativa, in grado di valorizzare i diversi stili di apprendimento e di promuovere il coinvolgimento degli studenti nei processi formativi.

Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo delle competenze trasversali e disciplinari attraverso laboratori STEM, attività teatrali e percorsi espressivi che consentono agli alunni di sperimentare modalità diversificate di apprendimento, favorendo la creatività, la collaborazione e la crescita personale. Un ulteriore elemento qualificante dell'offerta formativa è rappresentato dal percorso ad indirizzo musicale della Scuola Secondaria di I grado, che costituisce un'importante opportunità di valorizzazione dei talenti e delle potenzialità individuali.

L'Istituto promuove il benessere scolastico mediante l'attivazione di uno sportello d'ascolto rivolto agli studenti e alle famiglie, quale strumento di supporto e prevenzione del disagio. In tale prospettiva, la scuola si impegna a creare un clima relazionale positivo e rispettoso delle differenze, favorendo il senso di appartenenza alla comunità scolastica e la partecipazione attiva di tutti gli alunni.

L'inclusione rappresenta uno dei principi fondanti dell'azione educativa dell'Istituto. La progettazione didattica è orientata alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla valorizzazione delle specifiche esigenze formative di ciascuno studente. Attraverso l'adozione di metodologie flessibili, strategie educative diversificate, strumenti compensativi e misure dispensative, la scuola garantisce pari opportunità di partecipazione e successo formativo agli alunni con bisogni educativi speciali, disturbi specifici dell'apprendimento, disabilità e situazioni di svantaggio.

Particolare rilevanza assume la collaborazione costante con le famiglie, realizzata attraverso colloqui periodici e incontri mirati ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, al fine di condividere obiettivi educativi, strategie di intervento e percorsi di crescita degli studenti. La scuola promuove inoltre momenti di confronto tra docenti, famiglie ed esperti per affrontare in modo condiviso le problematiche legate all'inclusione e al benessere degli alunni.

L'Istituto opera in sinergia con i servizi del territorio, le associazioni e le figure specialistiche di riferimento, sviluppando una rete di collaborazione finalizzata alla costruzione di percorsi educativi efficaci e personalizzati. Le progettualità realizzate anche attraverso le opportunità offerte dal PNRR hanno consentito di ampliare le azioni rivolte all'innovazione didattica, al contrasto della dispersione scolastica e al rafforzamento delle pratiche inclusive.

La presenza della biblioteca scolastica contribuisce infine alla promozione della lettura, dell'autonomia nello studio e della formazione culturale degli alunni, consolidando il ruolo della scuola come comunità educativa aperta, inclusiva e orientata al successo formativo di tutti.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2026/27

Il nostro istituto ha avviato una serie di azioni per realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, nel rispetto delle normative vigenti. Lo sfondo culturale del nostro modello di integrazione/inclusione è la persona e non il suo svantaggio, pertanto la scuola promuove un approccio globale, attento alle potenzialità complessive e alle varie risorse del soggetto, tenendo presente che il contesto personale, naturale, sociale e culturale incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi.

La gestione degli studenti con disabilità certificata coinvolge varie figure professionali interne alla scuola.

Secondo quanto previsto dal D.L. 66/2017 il Gruppo di lavoro per l'inclusione :

- è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PPI) nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI (Piano Educativo Individualizzato);
- si riunisce almeno tre volte durante l'anno scolastico per monitorare il processo di integrazione e inclusione degli alunni;
- attiva il raccordo con l'equipe multidisciplinare e predispone la documentazione necessaria per la richiesta delle ore di sostegno.

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)	
La Scuola, visti gli indirizzi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa individuati dal Dirigente scolastico nel suo Atto di Indirizzo: ✓ elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione). ✓ definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna. ✓ sensibilizza le famiglie a farsi carico del problema, invitandole a farsi aiutare attraverso il Centro di Ascolto dell'ISC e l'accesso ai servizi (AST), coinvolgendole nell'elaborazione del progetto educativo che intende attuare. ✓ Persegue una prassi che istituisce il "Sistema Integrato di interventi e servizi sociali", in "coordinamento di integrazione con gli interventi sanitari e dell'istruzione". ✓ Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali-Comune). Nella nostra scuola l'organizzazione generale del servizio inclusione vede coinvolte le seguenti figure.	
Consiglio di Istituto Dirigente scolastico	- Definisce i criteri generali che orientano le scelte educative, progettuali, didattiche e le scelte organizzative (gestione delle risorse professionali, finanziarie, strumentali) e amministrative. - Supervisiona e coordina le azioni messe in atto dal GLI - Nomina una commissione per: valutare e selezionare progetti con prevalenti finalità inclusive, partecipare a progetti e attività per reperire risorse aggiuntive per l'inclusione - coordina gli interventi e le iniziative finalizzate all' integrazione e all' inclusione, definisce criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, esercita funzione di monitoraggio e controllo relativamente all'attuazione dei percorsi.
Collegio dei docenti	- Delibera il PAI - approva le proposte, iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto - Propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione

	- elabora annualmente il PPI e, esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione, si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.
Commissione Autovalutazione Miglioramento (docenti di diversi ordini)	- RAV, INVALSI, Rilevazioni (questionari di fine anno, questionari di gradimento al termine di attività / laboratori / proposte extracurricolari) - Coordina prove condivise orizzontali e verticali - Bilancio sociale
GLI <i>Gruppo di lavoro per l'inclusione</i> (docenti di diversi ordini)	La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012; il suo scopo è quello di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". È coordinato dal Dirigente Scolastico e svolge i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLI). I suoi componenti sono i rappresentanti di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali del territorio (AST-Comune). - rileva i BES presenti nella scuola - raccoglie la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe e istituto; - confronta i casi e offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi - appronta e mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti - elabora la proposta di Piano per l'Inclusione: ambiti di azione e percorsi privilegiati, ambiti di collaborazione, impegni e azioni coordinate e integrate per dare risposte coerenti ai bisogni educativi speciali presenti a scuola - formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES - definisce la richiesta di ore di sostegno per l'Ufficio Scolastico Provinciale basandosi sulle diagnosi e sulla conoscenza diretta dei casi da parte dei membri del GLI nel gruppo ristretto di docenti referenti per l'handicap; - individua linee guida, non rigide, che permettano alla scuola di avere dei punti di riferimento e di proporre strategie d'intervento adeguate - propone modalità e criteri di valutazione per gli alunni con bisogni educativi speciali, contribuendo a costruire un sistema condiviso e omogeneo di regolamentazione dell'ISC - propone azioni di intervento per lo svantaggio sociale - propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con BES - rileva e valuta il livello di inclusività della scuola raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli C.d.C
GLO	E' composto dal Dirigente Scolastico, dalla funzione strumentale dell'Inclusione, dal Consiglio di Classe in cui è presente l'alunno

Consigli di classe/team docenti/	disabile, dall'equipe psico-pedagogica dell'AST di riferimento, da eventuali educatori e dalla famiglia dell'alunno. Il suo compito è elaborare il documento congiunto (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92; inoltre verifica in itinere i risultati e, se necessario, apporta modifiche. <i>“Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare...”</i> All'interno del Gruppo di lavoro operativo, di cui al comma 10, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.”(articolo 9 del d.lgs. n.66/2017 commi 10 ed 11). - Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; - rileva tutte le certificazioni; - rileva alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; - individua come BES alunni non in possesso di certificazione; - definisce gli interventi didattico-educativi, strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; - definisce i bisogni dello studente; - progetta e condivide progetti personalizzati; - individua le risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; - provvede a redigere e applicare i Piani (PEI e PDP); - collabora con la scuola-famiglia-territorio; - condivide con gli insegnanti di sostegno tutto l'operato. La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e “assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6”. Il docente di sostegno effettua gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di Consiglio di Classe. Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni. Il docente di sostegno svolge le seguenti funzioni: - partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe - supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
---	---

	- interviene sul piccolo/grande gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti - elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile - collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato per eventuali altri casi BES presenti nella classe in cui lavora
DSGA	- Supporta il GLI riguardo agli aspetti organizzativi e di gestione del personale.
Funzione Strumentale inclusione	Sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto. Queste figure, inoltre, individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo e integrano le competenze del personale, docente e non, coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti. In particolare la funzione strumentale Inclusione ha il compito di: - Supportare e coordinare le attività delle diverse figure di sostegno ai disabili - Coordinare le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione - Raccogliere, esaminare e archiviare diagnosi, PEI e PDP - Collaborare con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore H (Scuole, AST, famiglie, Enti e Associazioni del territorio) - Partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica - Informa i docenti sulle modalità e i criteri di rilevazione e segnalazione di alunni con bisogni educativi speciali all'interno delle classi supportandoli poi concretamente nei vari step di accoglimento e valutazione delle criticità - Partecipa ai GLO in qualità di delegati del Dirigente. - Supporta i docenti riguardo la modulistica BES d'Istituto e i colleghi nella lettura diagnosi e certificazioni; stesura, correzione e tabulazione PDP, PEI, verbali GLO, griglie monitoraggi interni (infanzia e primaria) - Attiva interventi di informazione e formazione da parte di esperti interni/esterni per docenti e genitori interessati - Individua occasioni di formazione da proporre al personale interno e proporre formazione da svolgere nell'Istituto. - Definisce un patto scuola-famiglia che stabilisca ruoli e modalità di intervento e collaborazione - Fa una ricognizione dei Centri pubblici e privati che possano essere di supporto alla scuola attivando un dialogo permanente e collaborativo, nel rispetto delle specificità dei diversi ruoli, all'interno di una rete inclusiva efficace - Promuove collaborazioni fra figure esterne ed interne relativamente all'identificazione precoce di DSA dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria nel rispetto della normativa di riferimento e delle principali linee guida in materia di screening promuovendo un dialogo proficuo con le famiglie

	- Si occupa della gestione delle comunicazioni e dei contatti con Enti esterni di supporto (CTS, servizi sociali, pubblica amministrazione, centri educativi territoriali, associazioni delle persone con disabilità, centri di ricerca, di formazione e di documentazione, servizi sanitari).
Docenti referenti con specifica formazione nel campo dell'Inclusione	REFERENTE PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO La scuola intende dimostrare in maniera chiara il proprio dissenso rispetto a forme di prevaricazione o di abuso ed invita a segnalare tali comportamenti che in certi casi sfociano nel campo della illegalità e di essi si risponde personalmente davanti alla legge. Per tale motivo è stato attivato un indirizzo di posta elettronica per i genitori degli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado dell'ISC attraverso il quale è possibile segnalare tali episodi. REFERENTE PER LA SALUTE E L'ALIMENTAZIONE Come stabilito dalla normativa sulla prevenzione e promozione di stili di vita salutari. REFERENTE ISTRUZIONE DOMICILIARE La scuola si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli alunni/alunne colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per gravi motivi di salute. A tal fine si è ritenuto opportuno formare docenti in materia di inclusione offrendo consulenza tecnica professionale ai docenti dei consigli di classe nella compilazione dei PDP, nella condivisione delle strategie didattiche e nei rapporti con le famiglie.
Docenti curricolari	Si impegnano a partecipare ad azioni di formazione concordate a livello collegiale, concorrono alla stesura e all'attuazione del PEI, curano i rapporti con le famiglie. Si impegnano - altresì - nella: - Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di strumenti compensativi e misure dispensative - Rilevazione di tutte le certificazioni e alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale - Definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie - Stesura e applicazione di PEI e PDP - Collaborazione scuola -famiglia- territorio
Assistenza specialistica	L'educatore ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia dell'alunno diversamente abile e ne facilita l'inclusione scolastica; sono assegnati (servizio offerto dall'amministrazione comunale del territorio) alle Istituzioni scolastiche in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive. L'educatore collabora alla

	programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo. PERSONALE NON DOCENTE: I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile. GRUPPO AST (equipe multidisciplinare per l'integrazione) - Fornisce supporto e conoscenze psicologiche e scientifico-didattiche - Prende in carica, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici - Assume, attraverso la scheda di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili a orientare la valutazione e a individuare eventuali situazioni d'urgenza - Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti - Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica - Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione - Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento - Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia Partecipa ai GLI e ai GLO
--	---

La presenza nella nostra istituzione scolastica di un numero elevato di alunni con Bisogni Educativi Speciali ha già creato, attraverso i corsi già svolti, le azioni messe in atto con i Piani di Miglioramento, le condizioni per:

- Migliorare la capacità di lettura delle situazioni di partenza degli alunni, individuando il livello culturale, le modalità comunicative e relazionali, lo stile di apprendimento di ciascuno.
- Utilizzare strategie e metodologie didattiche che favoriscano il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.
- Gestire e adattare il curriculum delle discipline in funzione dei bisogni formativi dei soggetti in apprendimento
- Adottare strategie didattiche innovative (Cooperative learning, Peer education, didattica integrata laboratoriale).

Nel prossimo anno scolastico, si proporrà la costituzione di gruppi di livello con la realizzazione di percorsi formativi personalizzati rispondenti ai bisogni formativi degli alunni.

In merito alla formazione dei docenti si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi, non solo dei docenti di sostegno, ma anche di tutti i docenti curricolari per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione.

Si prevedono a tal fine per il prossimo anno scolastico, interventi di formazione su accoglienza ed inclusione degli alunni con DSA, BES e degli alunni stranieri; metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, didattica inclusiva (in particolar modo nell'area linguistica, nell'ambito delle lingue straniere e nell' area logico-matematica). Infine, sarebbero opportuni degli incontri formativi sulla gestione della classe e l'attivazione di gruppi di apprendimento.

Tutte le figure di sostegno contribuiscono alla crescita individuale e sociale degli alunni e al loro successo formativo; collaborano attivamente con i servizi sociali dei Comuni di riferimento, con tutte le équipes mediche e specialistiche che seguono gli alunni, ed ogni collaborazione si compie condividendo i progetti educativi e gli incontri periodici di monitoraggio costante sia attraverso valutazioni intermedie che finali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti stabiliranno di poter seguire due percorsi di verifica e di valutazione degli apprendimenti, in coerenza con i criteri per la valutazione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Nel primo gli obiettivi didattici saranno minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; nel secondo gli obiettivi didattici saranno differenti dai programmi delle Indicazioni Nazionali, ma si potranno comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, ma con lo stesso fine educativo.

Le programmazioni saranno di due tipologie:

- Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali *OBIETTIVI MINIMI*
- Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali *OBIETTIVI DIFFERENZIATI*.

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) in coerenza con il percorso formativo personalizzato definito dal team docente/consiglio di classe. La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI e può prevedere percorsi differenziati ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09) nel rispetto del diritto all'inclusione e alla valorizzazione delle potenzialità individuali I

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti deve tenere conto delle specifiche situazioni soggettive e delle modalità di apprendimento di ciascun alunno, prevedendo l'applicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative indicati nel *Piano Didattico Personalizzato (PDP)*, alla cui stesura parteciperanno i docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori.

Per gli alunni con *Bisogni Educativi Speciali (BES)*, in riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e alla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, la scuola adotta percorsi educativi e didattici personalizzati, prevedendo misure di supporto adeguate ai bisogni rilevati. La valutazione sarà orientata alla valorizzazione del percorso di apprendimento, dei progressi raggiunti e delle potenzialità individuali, in coerenza con gli obiettivi definiti nei documenti di personalizzazione educativa e didattica.

In conclusione, si adotteranno criteri di valutazione formalizzati nei PEI e PDP che tengano conto dei punti di forza degli alunni con bisogni educativi speciali.

2. Percorsi specifici di formazione e aggiornamento sull'inclusione per insegnanti/genitori

Corsi di formazione e aggiornamento svolti 2025-26

- **Crescere nella cooperazione:** seminario formazione volto alla realizzazione di una ACS (Associazione Cooperativa Scolastica)
- **Percorso formativo online "OrientaMenti"** realizzato da INDIRE, finalizzato al potenziamento delle competenze orientative dei docenti, alla personalizzazione dei percorsi educativi e didattici e al supporto degli studenti nei processi di scelta, transizione e sviluppo del progetto di vita.
- Seminario "Tra il silenzio e le parole: incontrare i figli che crescono", con l'intervento dell'esperto Dott. Francesco Ruiz.
- **Seminario** "Riconoscere i sentimenti" comprendere il mondo emotivo degli adolescenti tra neuroscienze, psicologia e relazione educativa tenuto dal dott. Francesco Ruiz
- Seminario online sull'orientamento della durata di 4 h per i docenti della scuola secondaria di I grado, tenuto dalla dott.ssa Danila Luzi
- **Seminario** Regionale di Formazione per la compilazione del PEI DIGITALE
- **"Educare alla lettura":** Incontri di formazione a cura del Salone del Libro
- **"Educare alla parità",** iniziativa promossa da INDIRE in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, finalizzata alla sensibilizzazione e formazione delle scuole sul tema della parità di genere e del contrasto alle violenze di genere.
- **Corsi di formazione** sulla prevenzione al bullismo ed al cyberbullismo sulla Piattaforma ELISA (25h), rivolto al docente referente ed ai componenti del team antibullismo
- Seminario Scuole e famiglia: "I ragazzi al centro", patrocinato dal Comune di Ascoli Piceno, e finalizzato a promuovere una riflessione sul rapporto tra scuola e famiglia nel percorso educativo degli alunni, con particolare attenzione alle dinamiche dell'età adolescenziale.
- **Flipped Conference** "A NOI LA VOCE: Adulti in Ascolto", quale spazio di confronto e riflessione condivisa tra studenti, genitori ed esperti, sulle difficoltà relazionali in adolescenza e sulle dinamiche del disagio giovanile

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti per a.s 2026/27

- Formazione sulla gestione di alunni con epilessia
- Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP) /Problematiche comportamentali/ADHD
- Insegnare italiano come L2 e pedagogia interculturale
- DSA
- Somministrare test e screening ufficiali per l'identificazione precoce di DSA
- Programma di intervento e Prevenzione dell'istituzionalizzazione (PIPPI), nell'ambito del PNNR, Missione 5 "Inclusione e Coesione";
- Acquisire strumenti finalizzati al riconoscimento di situazioni di alunni BES;
- Didattica inclusiva

- Tecnologia e disabilità
- Life Skills
- Soft Skills
- Aspetti pedagogici della valutazione

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In linea con la normativa vigente, l'Istituto è attento ai diversi bisogni formativi e alla definizione di modalità di verifica e di criteri valutativi adeguati alle potenzialità degli alunni. Pertanto orienta l'azione educativa-didattica verso l'acquisizione, la valutazione e la certificazione delle competenze, nella valorizzazione delle specificità di ciascuno.

Nei percorsi personalizzati per alunni con BES, (PEI e PDP), vengono individuate modalità di verifica che permettono di rilevare l'acquisizione dei livelli essenziali delle competenze e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale.

La scuola promuove l'adozione di metodologie didattiche inclusive ispirate ai principi dell'Universal Design for Learning (UDL), finalizzate a garantire pari opportunità di accesso, partecipazione e successo formativo per tutti gli studenti. Le attività didattiche vengono progettate in modo flessibile, offrendo molteplici modalità di rappresentazione dei contenuti, espressione delle competenze e coinvolgimento attivo. Tra le strategie utilizzate figurano: la didattica cooperativa, il tutoring tra pari, l'apprendimento per progetti, la semplificazione e personalizzazione dei materiali, l'uso di mappe concettuali, video, sintesi vocali e strumenti digitali compensativi. In alcune materie si propongono verifiche graduate o personalizzate, con possibilità di svolgimento orale o in formato digitale, secondo le necessità dello studente. Sono inoltre previsti ambienti di apprendimento accessibili, l'uso di piattaforme online per la condivisione di materiali multimediali. Vengono attivati progetti di potenziamento e recupero, laboratori espressivi, artistici, musicali e tecnico- pratici, finalizzati a valorizzare le diverse intelligenze e abilità. Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo delle competenze trasversali, dell'autonomia e dell'autostima. Sono previsti percorsi di tutoraggio, attività di apprendimento cooperativo, utilizzo di strumenti digitali e tecnologici, e momenti di orientamento personalizzato. Gli studenti con bisogni educativi speciali sono coinvolti in attività significative che mirano alla piena partecipazione e alla valorizzazione delle capacità individuali, anche attraverso la collaborazione con esperti esterni, educatori e figure di supporto. Si utilizzano materiali didattici semplificati, mappe concettuali, strumenti compensativi e modalità di valutazione diversificate. L'utilizzo delle tecnologie digitali, delle piattaforme interattive e delle risorse multimediali consente di ampliare le opportunità di accesso e di espressione delle competenze, favorendo l'inclusione anche degli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali. Le attività sono progettate per essere motivanti, accessibili e aperte al contributo di ciascuno, in un'ottica di valorizzazione della partecipazione e della corresponsabilità nel percorso di apprendimento. L'ambiente di apprendimento è strutturato per favorire relazioni significative tra lo studente, i pari e gli adulti di riferimento. Viene incentivata la partecipazione attiva alla vita scolastica attraverso attività che promuovano la fiducia reciproca, la collaborazione e il rispetto delle regole condivise, al fine di rafforzare il senso di appartenenza e il benessere relazionale. Si promuove l'inclusione dello studente nei gruppi classe e nei contesti informali attraverso la valorizzazione dei momenti di aggregazione, anche extracurricolari. Le attività di gruppo, i

progetti interdisciplinari e le esperienze di cooperazione sono pensati per facilitare l'integrazione e il riconoscimento delle differenze individuali come risorsa. Si promuove l'interazione attraverso metodologie didattiche attive e inclusive, che incentivano il confronto, lo scambio di opinioni e il lavoro cooperativo. Le dinamiche relazionali in classe sono monitorate e sostenute per garantire una partecipazione significativa dello studente e prevenire situazioni di isolamento o conflitto.

All'interno delle azioni previste per promuovere il benessere scolastico e sostenere i processi inclusivi, la scuola attiva uno sportello di ascolto, rivolto a studenti, famiglie e personale scolastico. Tale servizio ha l'obiettivo di offrire uno spazio riservato e accogliente dove poter affrontare difficoltà emotive, relazionali, scolastiche o personali, favorendo l'emersione di bisogni educativi e contribuendo alla prevenzione del disagio. Lo sportello rappresenta un importante strumento di supporto all'inclusione, poiché consente un intervento tempestivo e mirato in situazioni di fragilità, facilita la comunicazione scuola-famiglia e promuove il benessere psico-sociale di tutta la comunità scolastica.

La scuola si impegna a riconoscere e valorizzare le caratteristiche individuali di ogni studente, promuovendo un ambiente inclusivo fondato sul rispetto, sull'accoglienza e sulla valorizzazione delle diversità. Particolare attenzione viene riservata alla consapevolezza e comprensione delle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, di abilità e di credo religioso, considerate non come ostacoli, ma come risorse per l'arricchimento reciproco e la crescita della comunità scolastica. Attraverso attività didattiche mirate, progetti interdisciplinari, percorsi di educazione alla cittadinanza e alla legalità, la scuola promuove una cultura dell'inclusione e della partecipazione, favorendo atteggiamenti di apertura, empatia e collaborazione tra pari.

1) **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' (Legge 104)**

La valutazione degli alunni disabili è riferita alle discipline ed alle attività svolte sulla base del PDF e del PEI.

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né qualitativi né quantitativi. Inoltre, è compito degli insegnanti curricolari in collaborazione con gli insegnanti di sostegno, la valutazione in itinere delle esperienze realizzate dall'alunno. Ciò al fine di favorire nel corso dell'anno, una completa integrazione della programmazione dell'alunno e rinforzare nello stesso il senso di appartenenza al gruppo classe. In generale potrà avere le seguenti caratteristiche:

- uguale a quella della classe, qualora l'alunno si sia attenuto alla programmazione comune della classe. In questo caso le verifiche saranno uguali e valutate utilizzando gli indicatori comuni alla classe;
- in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati, qualora l'alunno segua una programmazione individualizzata
- semplificata qualora l'alunno abbia seguito una programmazione per aree, sia nei contenuti, sia negli obiettivi. In questo caso le verifiche saranno effettuate attraverso schede, test ed osservazioni, sulle quali si riporteranno le informazioni inerenti il raggiungimento di un dato obiettivo. Le performance raggiunte dall'alunno dovranno comunque essere rinforzate attraverso l'utilizzo di termini valutativi comprensibili e soprattutto gratificanti.

2) **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA (Legge 170)**

In sintonia con la Legge n.170 del 08/10/2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", l'ISC Borgo Solestà-Cantalamezza si impegna a garantire

il diritto all'istruzione e al successo scolastico degli alunni con DSA.

Per la valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con DSA adeguatamente certificate, si fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato dell'alunno.

Per gli studenti con disturbi evolutivi specifici, in particolare con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), la scuola attiva un percorso di personalizzazione dell'insegnamento, in ottemperanza alla Legge 170/2010, alle Linee Guida attuative del 12 luglio 2011, alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e alla Nota MIUR 562 del 3 aprile 2019. La programmazione didattica, pur mantenendo il riferimento agli obiettivi del curriculum, viene adattata alle specifiche caratteristiche e ai bisogni di ciascuno studente attraverso l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Tale documento, redatto collegialmente dai docenti e condiviso con la famiglia, definisce:

- gli strumenti compensativi (es. mappe concettuali, sintesi vocale, calcolatrice, tabelle)
- le misure dispensative (es. dalla lettura ad alta voce, dai tempi rigidi nelle prove scritte)
- le strategie metodologiche (didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo, uso delle TIC),
- le modalità di verifica e valutazione coerenti con le difficoltà documentate.

L'obiettivo della personalizzazione non è semplificare i contenuti, ma rimuovere gli ostacoli che interferiscono con l'apprendimento, garantendo il diritto allo studio e il successo formativo.

La valutazione degli studenti con DSA è equilibrata, trasparente e coerente con quanto previsto nel PDP. Ai sensi dell'art. 6 della Legge 170/2010 e delle successive Linee Guida, la valutazione degli apprendimenti:

- tiene conto più dei contenuti che della forma
- prevede tempi prolungati per lo svolgimento delle prove
- permette l'uso di strumenti compensativi anche durante le verifiche
- include modalità alternative di verifica (prove orali in sostituzione di quelle scritte, utilizzo di strumenti digitali, presentazioni multimediali)
- si basa su criteri condivisi, documentati nel PDP e comunicati alla famiglia.

Il consiglio di classe, anche nella valutazione finale, considera il percorso effettuato, l'impegno, il progresso personale e la coerenza tra le modalità di verifica e le misure previste nel PDP, in un'ottica non solo certificativa ma anche formativa e inclusiva.

3) **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DELL'AREA DELLO SVANTAGGIO**

L'inclusione degli alunni dell'area dello svantaggio si realizza rilevando le difficoltà e la tipologia di svantaggio.

Il Consiglio di Classe:

- Rileva la presenza di alunni con problematiche nell'area dello svantaggio (le segnalazioni potranno avvenire, in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità).
- Pianifica gli interventi e le strategie più opportune, anche avvalendosi di operatori esterni (terapisti, educatori, psicologhe, sociologhe del Centro di Ascolto).
- Stabilisce le modalità di comunicazione con la famiglia e riporta sul registro dei verbali del Consiglio o sulla Programmazione le linee di intervento essenziali, prevedendo anche forme specifiche di valutazione.
- Prevede la stesura del Piano Didattico Personalizzato e le modalità di raccordo con la

famiglia e gli operatori esperti esterni.

- Procede periodicamente alla verifica e valutazione dell'intervento. Qualora necessario apporta modifiche e/o variazione degli interventi.

In questi casi, la scuola attiva misure di personalizzazione della didattica, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle indicazioni contenute nel DM 153/2023, che riconoscono tali condizioni come rientranti nei Bisogni Educativi Speciali (BES). Per questi studenti, non è richiesta una certificazione clinica, ma è sufficiente l'osservazione didattica e la documentazione interna della scuola, da parte del Consiglio di Classe, per procedere alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che definisce interventi mirati e strumenti a supporto del successo formativo. La programmazione prevede la definizione di obiettivi didattici adeguati, l'individuazione di strategie e strumenti didattici specifici, e l'adozione di percorsi modulati in base ai bisogni reali degli studenti, valorizzando le loro competenze e potenzialità.

Essa comprende:

- l'utilizzo di linguaggi semplificati e concreti per favorire la comprensione e la comunicazione;
- la progettazione di attività laboratoriali e di apprendimento cooperativo per facilitare la partecipazione attiva;
- l'inserimento di tempi più lunghi e per lo svolgimento delle attività e delle verifiche;

il supporto costante attraverso interventi di recupero e potenziamento

La valutazione degli studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale si fonda sui principi di equità e inclusione, rispettando le indicazioni del PDP e adottando una valutazione autentica, che considera il percorso di apprendimento nella sua globalità e non solo i risultati finali. In particolare:

- le prove di verifica possono essere semplificate nei testi, mantenendo però i contenuti essenziali;
- si adottano modalità di verifica flessibili nei tempi e nelle modalità (prove orali o integrate a quelle scritte);
- i criteri valutativi tengono conto del punto di partenza dello studente, del suo impegno e della crescita personale;
- si favorisce l'uso di strumenti di osservazione, rubriche valutative e autovalutazione per valorizzare le competenze trasversali e metacognitive. Tutte le misure programmate e adottate sono condivise con le famiglie. L'obiettivo è quello di eliminare gli ostacoli di contesto, valorizzare le risorse individuali e favorire un percorso scolastico di successo, rispettoso dell'identità e dei tempi di apprendimento di ciascuno studente.

4) **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI (NAI)**

La valutazione degli alunni stranieri, e in particolare dei neo-arrivati, è pensata nel contesto del percorso di apprendimento delineato dal protocollo di Accoglienza in uso nell' ICS. Essa avrà un carattere eminentemente *orientativo e formativo*, finalizzato alla promozione della persona nell'interessa della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva saranno realizzate le azioni previste dalle vigenti disposizioni ministeriali integrate dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri.

5) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI

In riferimento al Protocollo d'Istituto per gli alunni adottati, la scuola garantisce modalità di osservazione e valutazione coerenti con i bisogni educativi eventualmente emergenti, nel rispetto delle *Linee di indirizzo MIM 2023*. Le Linee di indirizzo sottolineano la necessità di prestare particolare attenzione ai tempi di adattamento scolastico, alla storia personale e scolastica dell'alunno, nonché ai possibili bisogni educativi che possono emergere, soprattutto nelle fasi iniziali di inserimento, nei momenti di passaggio tra ordini di scuola o in specifiche situazioni di fragilità. Nel rispetto del principio di equità e pari opportunità formative, la valutazione dovrà assumere una prevalente funzione formativa, orientata alla valorizzazione dei progressi compiuti, delle potenzialità individuali e del percorso di apprendimento dell'alunno, evitando interpretazioni esclusivamente prestazionali.

6) MONITORAGGIO E VERIFICHE INTERMEDIE/FINALI PEI/ PDP

I C.d.C che adottano per i propri alunni dei piani educativo/didattici personalizzati sono tenuti a verificare in itinere gli interventi realizzati per valutare l'efficacia degli stessi e prevedere eventuali variazioni dei piani.

Periodicamente il consiglio di classe evidenzia le criticità rilevate e le metodologie educative/didattiche che intende utilizzare per favorire l'apprendimento degli alunni, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013. Il contenuto della C.M. dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di Classe, al fine di una sua puntuale applicazione. L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, allo scopo di apportare eventuali cambiamenti migliorativi laddove necessari. Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi saranno raccolti e documentati per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, il peer to peer, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, didattica flessibile (modalità di svolgimento delle attività didattiche adeguate alle esigenze di ciascuno studente, evitando una proposta unica per tutta la classe)

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;
- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;
- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva:

- Livello degli allievi: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento
- Livello della famiglia: la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli
- Livello dei docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi.

La valutazione del grado di inclusività della scuola avverrà attraverso:

Monitoraggi periodici dei PEI e dei PDP.

La somministrazione di questionari di soddisfazione rivolti a studenti e famiglie.

La compilazione annuale del RAV (Rapporto di Autovalutazione) con particolare attenzione all'area del benessere scolastico e della coesione sociale.

Bilancio sociale, che darà evidenza della qualità e dell'efficacia degli interventi.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- ✓ Gruppi di lavoro DSA/BES;
- ✓ Gruppi di lavoro H art.12 operativo;
- ✓ Consigli di classe: individuano gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è *"opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"* (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013);
- ✓ Centro d'ascolto
- ✓ Protocollo accoglienza alunni stranieri;
- ✓ Risorsa figura di potenziamento. Le ore di potenziamento vengono utilizzate nello specifico per realizzare percorsi personalizzati per alunni di recente immigrazione, attraverso progetti di italiano come L2 con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico e percorsi didattici verso gli alunni più svantaggiati;

- ✓ Protocollo Accoglienza secondo le “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”;
- ✓ Regolamento per la procedura di somministrazione di farmaci a scuola.
- ✓ Azioni volte alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- ✓ Collaborazione tra docenti curricolari e docenti di sostegno a supporto della didattica inclusiva
- ✓ Collaborazione tra docenti curricolari e docenti di sostegno a supporto della didattica inclusiva con esperti esterni in progetti di ricerca-azione
- ✓ Collaborazione tra docenti curricolari e docenti di sostegno a supporto delle attività di screening nella scuola primaria.

5. **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- ✓ Coinvolgimento dei C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto degli Uffici Scolastici Regionali).
- ✓ Rete con tutti i servizi presenti sul territorio (ludoteche, oratori, centri ed associazioni educative, società sportive, centri di riabilitazione, cooperative) in base alle esigenze del singolo alunno.
- ✓ Coinvolgimento dei Servizi Sociali
- ✓ Risorsa “Sportello esterno di consulenza ORIENTATIVA” presso sede di “JULIA SERVICE in Viale LUIGI LUCIANI, 2 (AP).

6. **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia. È fondamentale che durante l'intero percorso scolastico entrambe le istituzioni siano coinvolte in ogni fase dell'iter di integrazione ed inclusione, prestando una collaborazione costante, costruttiva, condivisa e autentica.

La scuola condivide con le famiglie le scelte educative, le informa sulle attività programmate, sull'andamento didattico disciplinare; la scuola partecipa alla stesura del PEI e del PDP in accordo con le famiglie, e vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità. Infine, vengono concordate le modalità di verifica e l'uso eventuale di strumenti compensativi e dispensativi.

Nel corrente anno scolastico per i genitori delle classi della scuola secondaria di I grado, sono pianificati e organizzate una serie di iniziative volte a promuovere l'inclusione e il benessere di tutti gli studenti, con l'obiettivo di supportarli nella gestione quotidiana dei minori e di favorire un ambiente scolastico più inclusivo e collaborativo.

Nel percorso sono stati affrontate tematiche quali:

- gestione delle emozioni e del comportamento dei minori
- strategie di comunicazione efficace tra genitori e figli
- supporto alle difficoltà di apprendimento e di socializzazione
- promozione del benessere psicologico e dell'autonomia dei giovani

La presa in carico dei Bisogni Educativi Speciali deve essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

La famiglia è una risorsa determinante, con specifiche competenze che possono aiutare a conoscere meglio il progresso generale dell'alunno fornendo informazioni, concordando interventi e condividendo scelte operative in un'ottica di collaborazione e partecipazione attiva nell'organizzazione delle attività educative:

- ✓ Consigli di classe
- ✓ Interclasse
- ✓ Intersezione
- ✓ Istituto
- ✓ Nei colloqui scuola-famiglia
- ✓ Nelle assemblee
- ✓ I gruppi di lavoro H/DSA/BES
- ✓ Negli incontri scuola-famiglia col dirigente

L'obiettivo è quello di creare un ambiente scolastico che valorizzi le diversità e favorisca lo sviluppo armonico di ogni studente, promuovendo la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ✓ rispondere ai bisogni individuali;
- ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- ✓ monitorare l'intero percorso;
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Inoltre l'Istituto è attento a promuovere percorsi formativi inclusivi attuando, dove necessari, questi quattro passaggi:

- Prevenzione e identificazione precoce di possibili difficoltà
- Insegnamento/Apprendimento che tenga conto della pluralità dei soggetti
- Valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita e al conseguimento da parte degli alunni delle competenze necessarie
- Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Nell'elaborare un curriculum personalizzato mirato all'inclusione, verranno tenute in conto tutte le indicazioni specifiche presenti nelle certificazioni. Esso promuoverà esperienze coinvolgenti e formative sul piano degli aspetti relazionali, promuoverà un apprendimento significativo e verranno valorizzate tutte le differenze e ricchezze culturali presenti in ogni singolo alunno. La scuola deve rappresentare un punto di riferimento per famiglie e studenti come luogo di coesione sociale, di attenzione nei confronti dei ragazzi e di resilienza proseguendo nell'attività di insegnamento/apprendimento e assolvendo allo stesso tempo il compito delicato di inclusività.

Gli interventi progettati per il prossimo anno verso la promozione di percorsi formativi inclusivi serviranno ad applicare, consolidare buone pratiche nelle classi, verificandone l'efficacia dei metodi e la trasferibilità dei modelli.

Si programmeranno - quindi - attività e interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. I docenti adotteranno il curriculum sulla base delle osservazioni emerse o della documentazione prodotta. Si implementerà il percorso personalizzato per ogni allievo in difficoltà e si consiglierà di consolidare alcune metodologie didattiche, come l'apprendimento cooperativo; la didattica laboratoriale e il sostegno alla motivazione. Infine nell'ambito della personalizzazione del curriculum si provvederà a predisporre verifiche più brevi; fornire schemi, mappe, diagrammi e usare una didattica multisensoriale/multimediale.

In base alle situazioni di disagio, e alle effettive capacità degli alunni BES, il team docente può elaborare un PEI o un PDP anche in assenza di certificazione per gli alunni con svantaggio socioeconomico e linguistico. Nel PDP saranno individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione differenziate, l'utilizzo di mezzi dispensativi e compensativi tramite accordo sottoscritto con la famiglia e/o senza l'accordo della famiglia. Saranno, infine effettuate in corso d'opera verifiche periodiche del PDP da parte del team docente.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse professionali è il punto di partenza per creare un ambiente accogliente ed inclusivo. Migliorare la qualità dell'inclusività significa attuare tutta una serie di strategie e prassi utili per valorizzare la risorsa alunni e per formare e aggiornare il team docente.

- **Docenti** con competenze metodologiche specifiche utili per una didattica inclusiva.
- **Docenti specializzati nel sostegno** per condividere l'esperienza professionale acquisita.
- **Gli alunni** sono una risorsa che offre l'opportunità di compensare reciprocamente le differenze grazie alle rispettive diverse abilità.
- **Personale non docente**, collaboratori scolastici con compiti non solo di vigilanza e di assistenza di base, ma anche per il valore educativo che una corretta modalità relazionale produce sugli alunni.
- **Le risorse dell'Ambito Territoriale n. XXII** che prestano il loro servizio con cadenza settimanale, nei singoli plessi dell'Istituto per realizzare all'interno della scuola un efficace sistema di identificazione, segnalazione precoce e prevenzione del disagio minorile con il coinvolgimento del personale scolastico e delle famiglie.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive. L'Istituto si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, forti della loro esperienza e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità, DSA, della prevenzione bullismo e cyberbullismo, delle dipendenze, della salute/alimentazione e tutto ciò che può riguardare l'inclusività.

La possibilità di progettare percorsi di formazione e aggiornamento all'interno dell'Istituto richiede una pianificazione legata al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e congrua ai tempi necessari all'organizzazione. Saranno presi in considerazione attività e progetti di aggiornamento / formazione organizzati dal MIM, dalle scuole Polo e/o proposti a titolo gratuito da associazioni ed enti presenti sul territorio, oltre a progetti formativi di e-learning disponibili su apposite piattaforme on line (es. Progetto Dislessia Amica dell'AID, Piattaforma SOFIA e FUTURA). Si prevede di pianificare incontri di condivisione delle buone prassi didattiche attuate dai docenti all'interno dell'Istituto al fine di valorizzare tutti i percorsi, e le attività che si sono rivelate efficaci strumenti di inclusione e prevenzione del disagio scolastico. È previsto l'ampliamento e l'aggiornamento della biblioteca di didattica a disposizione dei docenti, con testi, riviste e software specifici, anche attraverso la partecipazioni a Bandi Nazionali.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Azioni per l'anno scolastico 2026-27:

Per i nuovi allievi in entrata:

- ✓ Attivare i GLO nelle classi dove ci saranno alunni con bisogni educativi speciali ✓ Attivare laboratori

- ✓ Coinvolgere maggiormente il Consiglio di classe nella pianificazione delle azioni a supporto **all'inclusione**, attraverso momenti di confronto, monitoraggio e raccordo con il GLO e con le figure coinvolte nel processo educativo.
- ✓ Sostenere lo studio e la partecipazione attraverso la collaborazione tra docenti ed educatori
- ✓ Predisporre materiali didattici accessibili e diversificati, in grado di rispondere ai differenti stili e ritmi di apprendimento
- ✓ Promuovere iniziative di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione e del rispetto reciproco rivolte a tutte le classi
- ✓ Consolidare la collaborazione con servizi socio-sanitari, enti locali, associazioni e realtà del territorio per costruire una rete di supporto integrata.
- ✓ Potenziare la cultura dell'inclusione attraverso azioni coordinate di accoglienza, personalizzazione dei percorsi, collaborazione tra scuola, famiglia e territorio, formazione del personale e monitoraggio sistematico degli interventi, al fine di garantire il successo formativo e il benessere di tutti gli studenti.

Ipotesi di Programmazione A. S. 2026 – 2027:

- ✓ Prevedere per i nuovi iscritti dopo un periodo di osservazione a inizio anno (settembre/ottobre) un incontro con le famiglie degli alunni in difficoltà.
- ✓ Predisporre all'inizio dell'anno scolastico uno o più momenti di confronto per i docenti curricolari della scuola sulla redazione del nuovo PEI, come previsto con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e DL 66/2007. La compilazione di tale documento avverrà secondo il modello ICF per il quale è necessaria una specifica preparazione.
- ✓ Riconfermare o rinnovare, in tutte le classi dove sono presenti alunni con disabilità i GLO (come da D.M. 182/2020 che sostituisce l'O.M. 90/2001 e linee guida allegato)
- ✓ Attivare il mediatore culturale/linguistico
- ✓ Potenziare le attività di orientamento in uscita.
- ✓ Prevedere incontri con gli esperti del Centro d'Ascolto per approfondimenti relativi a eventuali criticità manifestatesi e difficile soluzione, rilevate all'interno del contesto scuola.

Progetti che si attiveranno nell'anno scolastico 2026-27:

1. **Crescere nella Cooperazione: Progetto in accordo di rete scolastica** (Art. 7 D.P.R. n° 275 dell'8 Marzo 1999), in partnership con la Federazione Marchigiana delle Banche di Credito Cooperativo. L'intento del progetto È quello di sviluppare un'azione di impegno civico ed etico in grado di favorire nel mondo scolastico la dimensione della solidarietà e dell'imprenditorialità. L'idea di cooperazione proposta a docenti ed alunni non é, infatti, soltanto un modello di sviluppo economico, ma anche un esempio di responsabilità civile e sociale.
2. **Prevenzione disagio giovanile**
3. **PROGETTO TEATRO MeTe:** attraverso attività teatrali finalizzate alla realizzazione di uno spettacolo conclusivo rappresenta un'importante opportunità di inclusione e crescita personale. Esso promuove l'incontro autentico tra gli studenti, creando uno spazio accogliente e privo di giudizi, nel quale ciascuno può esprimersi liberamente e partecipare

attivamente. . Questo ambiente inclusivo favorisce il benessere, la valorizzazione delle differenze e il superamento di eventuali barriere relazionali, permettendo a tutti i ragazzi di sentirsi parte integrante del gruppo.

4. **CARNEVALE A SCUOLA:** ha la finalità di facilitare la socializzazione e la cooperazione tra gli alunni, stimolandoli alla partecipazione e all'attività artistico-espressiva. Il progetto vuole promuovere nei ragazzi nuovi interessi e motivazioni, mediante l'uso di strumenti e metodologie atte a sviluppare le potenzialità degli alunni offrendo loro occasioni di apprendimento, formazione, autonomia personale e sociale
5. **PROGETTO MUSICALE PER LA SCUOLA MATERNA**
6. **Realizzazione di percorsi di Italiano L2** e mediazione culturale-linguistica, finalizzati all'accoglienza, all'inclusione e al supporto degli alunni non italofoni e/o neoarrivati in Italia (NAI), attraverso interventi di facilitazione linguistica, mediazione scuola-famiglia e potenziamento delle competenze comunicative e disciplinari.
7. **PROGETTI PRESENTATI CON LA CANDIDATURA AL PIANO ESTATE 2025/2026 2026-2027**
8. **Progetto "Fuori dal copione del bullismo":** Percorso finalizzato a favorire l'espressione degli stati d'animo, delle emozioni e delle esperienze personali degli studenti, promuovendo lo sviluppo della consapevolezza emotiva, relazionale e comunicativa. Le attività saranno realizzate attraverso metodologie attive e partecipative, con particolare riferimento alle tecniche teatrali, al fine di valorizzare le potenzialità individuali, rafforzare le competenze sociali e favorire l'inclusione e il benessere all'interno del gruppo classe.

10. **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole secondarie di primo grado o da altre istituti superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà a realizzare incontri dedicati per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Prima dell'inizio del nuovo anno scolastico il referente dell'inclusione contatta la scuola precedentemente frequentata dall'alunno, e nuovamente la famiglia, per un passaggio di informazioni utili a rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P

- Contatti tra dirigenti per favorire la continuità.
- Incontri tra i docenti interessati al passaggio tra diversi ordini di scuola finalizzati all'organizzazione di progetti di accoglienza e alla scelta del contesto (classi, laboratori, ecc.) più idoneo in cui inserire gli alunni, in particolare quelli con BES (prima dell'inizio del nuovo anno scolastico).
- Attività laboratoriali di continuità in comune tra allievi delle due scuole.
- Attività di orientamento per gli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado: si ritiene utile favorire l'orientamento in uscita e l'inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e disabilità visitando l'Istituto prescelto
- Condivisione dei criteri di valutazione all'interno dell'ISC
- Protocollo di accoglienza

➤ Passaggio di informazioni tra i docenti su tutti gli alunni BES e non, bisogni, competenze raggiunte, eventuali problematiche insorte; in particolare per gli alunni DSA si presenta il percorso messo in atto dal Consiglio di Classe descrivendo le abilità scolastiche dell'alunno;

➤ Conoscenza di eventuali strategie adottate dai docenti del precedente ordine di scuola risultate particolarmente efficaci per la costruzione di solide relazioni e per il raggiungimento degli obiettivi educativi, formativi e didattici

➤ Solo nei casi particolarmente gravi si possono prevedere attività ponte che permettano la collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola (Secondaria Primo Grado e Secondaria Secondo Grado).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione In un contesto di tagli e diminuzione costante di fondi, le risorse aggiuntive devono essere ben distribuite per favorire le situazioni di inclusione.

Non essendo sufficienti le risorse attribuite alla sola comunità scolastica, occorre attingere alle risorse dell'intera comunità, accogliere le offerte formative e quanto messo a disposizione dagli enti locali ma anche dai privati ed associazioni di volontariato disponibili a collaborazioni e sponsorizzazioni.

L'Istituto necessita di:

- Docenti da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Mantenere e rinforzare l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività
- Rafforzamento dei rapporti con CTI e CTS per consulenze e relazioni d'intesa
- Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale
- Potenziamento dei laboratori con software specifici (es. sintesi vocale)
- Utilizzazione organico di potenziamento

All'interno dell'Istituto Comprensivo, il Piano per la Continuità si configura come un insieme organico di azioni volte a garantire il raccordo educativo, didattico e relazionale tra i diversi ordini di scuola, promuovendo uno sviluppo armonico e progressivo della persona. Tale percorso si fonda sulla valorizzazione delle competenze, delle esperienze e delle potenzialità maturate dagli alunni nel precedente segmento scolastico, al fine di favorire la costruzione di un percorso formativo coerente, unitario e significativo.

Particolare attenzione viene dedicata alle fasi di transizione tra i diversi ordini di scuola, considerate momenti delicati nel percorso di crescita degli studenti. Attraverso una progettazione condivisa e una costante collaborazione tra i docenti, si intende prevenire eventuali difficoltà di adattamento, favorire il benessere scolastico e contrastare il rischio di insuccesso formativo, dispersione e abbandono scolastico.

In sede collegiale vengono programmati e realizzati interventi specifici finalizzati a garantire condizioni favorevoli al passaggio degli alunni, con particolare riguardo alle alunne e agli alunni con

disabilità certificata, con bisogni educativi speciali e con situazioni di fragilità. A tal fine l'Istituto promuove:

- il coordinamento e l'armonizzazione dei curricoli degli anni ponte, attraverso l'analisi condivisa degli obiettivi di apprendimento, delle metodologie e dei percorsi formativi;
- incontri periodici tra i docenti dei diversi ordini di scuola per la condivisione di informazioni, strategie educative e percorsi disciplinari in una prospettiva verticale e trasversale;
- momenti di confronto e raccordo tra i docenti di sostegno dei diversi gradi scolastici per garantire continuità negli interventi educativi e inclusivi;
- la progettazione e la realizzazione di attività didattiche comuni, laboratori, esperienze condivise e percorsi di accoglienza rivolti agli alunni in fase di transizione;
- la raccolta e la trasmissione della documentazione significativa relativa al percorso scolastico dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente, al fine di favorire una conoscenza approfondita dei bisogni, delle risorse e delle modalità di apprendimento;
- il coinvolgimento attivo delle famiglie e, ove necessario, dei servizi socio-sanitari e delle altre figure educative coinvolte nel progetto formativo dell'alunno.

Obiettivo prioritario del Piano Annuale per l'Inclusione è accompagnare ogni alunna e ogni alunno nella costruzione di un percorso di crescita personale, sociale e culturale che consenta di sviluppare progressivamente autonomie, competenze e capacità di autodeterminazione. In particolare, per gli studenti con disabilità certificata, l'azione educativa e didattica è orientata alla definizione e alla realizzazione di un progetto di vita, inteso come percorso dinamico e condiviso che valorizzi le potenzialità individuali, favorisca la piena partecipazione alla vita scolastica e sociale e sostenga il raggiungimento del massimo livello possibile di inclusione, benessere e qualità della vita.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Articoli 3, 33, 34 della Costituzione Italiana:** Sanciscono il principio di uguaglianza formale e sostanziale, la rimozione degli ostacoli al pieno sviluppo della persona umana, la libertà di insegnamento e il diritto inalienabile all'istruzione per tutti, senza alcuna distinzione.
- **Legge n. 517/1977:** Abolizione delle classi differenziali, garanzia del diritto all'istruzione per gli alunni con disabilità nella scuola comune, istituzione dell'insegnante di sostegno e introduzione della flessibilità organizzativa e didattica.
- **Legge Quadro n. 104/1992:** Disciplina l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità. Introduce l'obbligo del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e la collaborazione tra scuola, sanità e territorio.
- **Legge n. 53/2003 e D.Lgs. n. 59/2004:** Introducono formalmente il principio della personalizzazione dell'apprendimento attraverso la progettazione di percorsi formativi su misura per le esigenze di ciascun studente.
- **Legge n. 170/2010:** Riconoscimento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) in ambito scolastico e introduzione dell'obbligo del PDP (Piano Didattico Personalizzato), con l'indicazione precisa degli strumenti compensativi e delle misure dispensative.
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012:** *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*. Ridefinisce l'approccio all'integrazione, estendendo la responsabilità dell'intera comunità educante a tutta l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), suddivisa in tre grandi sotto-categorie: disabilità; disturbi evolutivi specifici (tra cui DSA, ADHD, borderline cognitivo); svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.
- **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e Nota prot. n. 1551 del 27 giugno 2013:** Forniscono chiarimenti sulla Direttiva del 2012 e introducono formalmente l'obbligo per le istituzioni scolastiche di redigere annualmente il **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)**, inteso come strumento di progettazione, monitoraggio e autovalutazione dell'intera offerta inclusiva del target d'istituto.
- **Decreto Legislativo n. 66/2017 (attuativo della Legge 107/2015) e successive modifiche (D.Lgs. n. 96/2019):** Riformano profondamente l'inclusione scolastica italiana. Introducono la prospettiva dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento) per la redazione del Profilo di Funzionamento, istituiscono i GIT (Gruppi per l'Inclusione Territoriale) e ridefiniscono la composizione e i compiti del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione). Stabiliscono, inoltre, che il PAI sia parte integrante del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).
- **Decreto Ministeriale n. 182/2020:** Adozione dei modelli nazionali di PEI (Piano Educativo Individualizzato), delle modalità di assegnazione delle misure di sostegno e delle relative linee guida correlate.
- **Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023:** Decreto correttivo del DM 182/2020, che adegua i modelli nazionali di PEI alle sentenze giuridiche, riaffermando il principio della corresponsabilità educativa, la partecipazione attiva della famiglia nei GLO e regolamentando le tutele per gli alunni con disabilità.
- **D.M. n. 328/2022 (Linee Guida per l'Orientamento):** Connettono strettamente i percorsi di inclusione e di personalizzazione della didattica con il nuovo sistema di orientamento, valorizzando il ruolo delle figure del *Docente Tutor* e del *Docente Orientatore* nel supportare le fragilità e i talenti di ogni studente.

- **Linee Guida MIM per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (e successivi aggiornamenti):** Disposizioni specifiche per la gestione dello svantaggio linguistico-culturale e l'alfabetizzazione d'emergenza degli alunni non italofoni (comprendenti le indicazioni ministeriali sulla formazione delle classi e i percorsi di potenziamento linguistico).

Predisposto e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 26 maggio 2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti con del. n. 4 in data 25/06/2026

Approvato dal Consiglio di Istituto con del. n. 4 in data 29/06/2026

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0009062 - 30/06/2026 - I.1 - I